

La maggioranza di Tarantino nella tempesta

Pubblicato: Venerdì 27 Luglio 2012



Un malumore sotterraneo che è diventato una tempesta, nel mezzo del consiglio comunale: a Samarate la **maggioranza di centrodestra che sostiene la giunta di Leonardo Tarantino** è in subbuglio e lo scenario è tutto in movimento. La questione riguarda prima di tutto il Popolo della Libertà, diviso tra correnti diverse e con l'astro (ri)nascente di Luigino Portalupi, che ha rilanciato l'azione per contare di più dentro nella maggioranza (e nella giunta). «La giunta funziona e lavora bene, se ci sono problemi in maggioranza si chiarisca o si facciano le scelte da fare» dice il sindaco, che non nasconde le tensioni cresciute negli ultimi tempi. Una guerra sotterranea partita già un mese fa sul bilancio, **quando il sindaco si ritrovò senza maggioranza.**



Tra i temi caldi ci sono **la cessione (o l'affitto) delle farmacie comunali Asc e il finanziamento dell'oneroso progetto della palestra** (nella foto) e del polo scolastico di via Borsi da un lato. Il primo tema è stato **messo sul piatto mesi fa proprio da Luigino Portalupi** ed è arrivato ad un primo atto formale, il secondo sta dividendo anche la maggioranza, a fronte di molti dubbi vista la situazione delle finanze dei Comuni: non a caso pochi giorni fa la Lista Civica Samarate di Carlo Aspesi è ricomparsa sulla scena (dopo quasi tre anni di silenzio) per **chiedere a Tarantino una volontà più decisa sul progetto edilizio.** Una mossa che molti hanno interpretato come un sostegno alla corrente di Portalupi, che si è alleato con la componente del PdL più vicina a CL.

Lo scontro è poi venuto alla luce in modo più esplicito in consiglio comunale: sulle farmacie **Luca Macchi**, consigliere del PdL con esperienza di lungo corso (è presidente del consiglio provinciale) ha contestato nel metodo e anche, in parte, nel merito **la delibera d'indirizzo che la giunta ha presentato,** arrivando al punto di **abbandonare poi l'aula al momento della votazione.** Senza Macchi, la maggioranza non era più in grado di garantire il numero legale, se non con l'appoggio dei consiglieri che siedono sui banchi dell'opposizione: **il soccorso diretto (con voto a favore) è venuto dal finiano Vitale Monti.** Proprio **di Monti si vocifera il ritorno dentro alla maggioranza,** lasciata quasi due anni fa dopo la rottura di Fini con il PdL (e conseguente allontanamento dell'assessore Fli Luca Gallazzi): intorno a questa manovra ruoterebbe anche l'idea di modificare gli assetti della giunta, in modo più o

meno diretto, magari con un nuovo consigliere delegato (da notare che in giunta è appena **ri-entrato un assessore della Lega, Enrico Puricelli** nominato al posto di **Simona Aspesi dimessasi l'anno scorso**).



Le tensioni interne riguardano proprio il futuro della giunta: **«Portalupi vuole allontanarmi dalla giunta»** si è fatto scappare (fuori dall'aula) **il vicesindaco Albino Montani** (a destra nella foto con Tarantino), finito nel mirino. In realtà l'obiettivo sarebbe lasciare a Montani le deleghe di assessore all'istruzione e alla cultura e di **far nominare vicesindaco un nome più gradito ai nuovi equilibri interni al PdL** (probabilmente l'assessore al bilancio Pozzi). Di fatto, la delibera sulle farmacie – tema caldo ormai da tempo – è passata soprattutto grazie all'appoggio di Vitale Monti, anche se alla fine l'opposizione – quando è stato chiaro che ci sarebbe stato comunque il numero legale – è rimasta in aula lo stesso: sulle farmacie c'è stata l'astensione di IdV e lista civica Samarate Città Viva (soddisfatti perché la delibera consente di passare dall'ipotesi della vendita al semplice affitto della gestione, tutelando i dipendenti), mentre il solo Pd ha votato contro all'ipotesi di allargare il campo delle ipotesi. Macchi è rimasto fuori dall'aula, pur avendo anticipato che sarebbe rientrato solo se il centrodestra non avesse avuto i numeri. **«Incomprensibili il comportamento del consigliere Macchi e la “brutta” dichiarazione post consiglio, alla stampa, dell'assessore Montani»** hanno fatto sapere oggi Massimo Cappellano e Luigino Portalupi, che accusano il «protagonismo ripetitivo» di Luca Macchi.

Dal canto suo il sindaco **Leonardo Tarantino cerca di smarcarsi dalla guerra interna al PdL** e di cercare di tenere la barra dell'amministrazione: **«Mi dispiace che ci siano tensioni**, perché ci sono già tanti problemi amministrativi a cui far fronte: aumentano le tasse, manca il lavoro, non è proprio il momento per mostrare incertezze nel governo della città». Se la maggioranza è agitata, Tarantino rivendica il lavoro di squadra dell'esecutivo: «La giunta è unita e sta lavorando bene, compreso il vicesindaco. È chiaro che **per andare avanti servono 11 voti, gradirei averne 13 come quando sono stato eletto**». E poi manda un messaggio chiaro a tutte le componenti di maggioranza: «Spero che con settembre la situazione ritorni tranquilla, altrimenti **sarei il primo a muovermi per sistemare le cose: la giunta non ha bisogno di modifiche**, se nella maggioranza qualcuno ha problemi **o si chiarisce o ognuno fanno le scelte che si debbono fare**». L'amministrazione non può arenarsi e rimanere inattiva, sembra dire Tarantino.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it